



Proposta di accordo-quadro nazionale sulla riorganizzazione

PREMESSA

La riorganizzazione avviata inizialmente in via sperimentale a Bologna e successivamente fuori da ogni confronto in altre sei province pone una serie di questioni che devono essere esaminate e regolate con lo strumento di un accordo-quadro nazionale.

Non possiamo non partire dal contenuto della mozione che abbiamo proposto ai lavoratori e che ha ricevuto il sostegno di quasi dodicimila firme. Essa si articolava in 5 richieste:

1. apertura di una nuova stagione di progressioni economiche e giuridiche per tutti come prima risposta al bisogno di efficacia ed efficienza;
2. trasparenza sulle ricadute professionali e salariali legate alle nuove funzioni assegnate a ciascun lavoratore;
3. garanzie circa i livelli di mobilità con l'impegno di non avviare forme di mobilità forzata neanche a livello cittadino;
4. pari opportunità a tutti di concorrere all'assegnazione di incarichi e funzioni;
5. mantenimento di tutte le funzioni di controllo e di servizio svolte oggi dall'Agenzia.

La nostra proposta di accordo-quadro nazionale mette al primo punto che

1. ci sia una verifica periodica dell'accordo-quadro nazionale, con cadenza coerente con il calendario delle successive attivazioni delle Direzioni provinciali, per verificare la tenuta dell'accordo rispetto alla fase attuativa della riorganizzazione;

2. si verifichi a livello locale la compatibilità del modello avviato unilateralmente nelle Direzioni provinciali già attivate con l'accordo-quadro nazionale ed eventualmente si rivedano le scelte, le decisioni e gli assetti ivi assunti;

3. siano dichiarati invalidi gli accordi locali già sottoscritti le cui clausole siano in contrasto con quelle dell'accordo-quadro nazionale.

Articoleremo le nostre proposte sulla base di quattro *punti cardinali*:

- a) professionalità;
- b) mobilità;
- c) carichi di lavoro e retribuzione;
- d) tutele sindacali.

A- PROFESSIONALITÀ

Gli aspetti che dovranno essere chiariti preliminarmente sono due:

1. le modalità con le quali si individuerà l'ufficio o l'area al quale assegnare il lavoratore;
2. la possibilità di rinegoziare questa collocazione in tempi ragionevolmente brevi, una volta che saranno chiare agli interessati le prime e più immediate ricadute sulla loro storia professionale derivanti dall'assegnazione a una determinata area/ufficio.

In ordine a questi punti chiediamo:

a.1 che venga assicurato il mantenimento della professionalità di ciascuno rispettando, in sede di prima assegnazione, il principio dell'attività prevalente svolta indicativamente nell'ultimo biennio. L'assegnazione deve essere concordata con le organizzazioni sindacali, comunicata a ciascun Lavoratore e perfezionata con l'accettazione da parte del Lavoratore stesso. In caso di mancata accettazione, e comunque prima dell'adozione del provvedimento, si procederà ad un riesame con la Direzione, con l'assistenza di un rappresentante sindacale prescelto dal Lavoratore. La collocazione o ricollocazione dovrà comunque prescindere dall'esito della rilevazione statistica condotta ai sensi dell'articolo 20 del vigente CCNI. Resta salva la possibilità di un successivo interpello, da concordare in sede locale, che preveda la ricollocazione di coloro esprimano la volontà di una nuova assegnazione professionale.

a.2 Che venga resa disponibile in modo permanente una passerella professionale, supportata da percorsi formativi che assicurino certezza nei tempi e nelle modalità di transito da un ufficio all'altro per chi ne faccia richiesta.

a.3 Che siano messe a interpello tutte le posizioni organizzative e gli incarichi di responsabilità delle istituende Direzioni provinciali.

a.4 L'accordo-quadro nazionale dovrà chiarire a quali limiti e a quali opportunità accederanno i Lavoratori che sceglieranno di andare o saranno assegnati agli uffici controllo e territoriali delle Direzioni provinciali, soprattutto in merito a:

- sviluppi professionali entro e tra le aree;
- salario accessorio;
- posizioni organizzative e incarichi di responsabilità;

considerato che la disciplina contenuta nel vigente contratto integrativo non può essere applicata al nuovo assetto organizzativo.

B - MOBILITÀ

L'accordo-quadro nazionale dovrà indicare le linee-guida per la definizione della consistenza numerica degli uffici provinciali/territoriali nonché i criteri che l'Agenzia intende seguire per l'attuazione dell'articolo 6 del suo regolamento là dove prevede la delocalizzazione in immobili di proprietà degli enti locali di sportelli decentrati. Chiediamo che in ogni caso:

b.1 non si proceda ad alcuna forma di mobilità forzata e che ogni forma di mobilità - anche a livello cittadino - passi attraverso regole contrattate in ambito territoriale;

b.2 che non si finanzino i processi di mobilità incentivata con somme a carico dei fondi aziendali.

C - CARICHI DI LAVORO E RETRIBUZIONE

La fase di attivazione delle Direzioni provinciali e degli uffici territoriali provocherà inevitabili ricadute sull'attività operativa. Per questo motivo chiediamo che se ne tenga debito conto ai fini della definizione e della successiva valutazione dei carichi di lavoro anche con riguardo alla quantificazione della retribuzione accessoria collettiva e individuale.

Al riguardo riteniamo che l'accordo-quadro debba:

c.1 ridimensionare i carichi di lavoro derivanti da obiettivi convenzionali in misura non inferiore al 30% su base quantitativa senza che tuttavia da questo ridimensionamento ne derivi un decremento dei fondi collettivi e individuali per la remunerazione della produttività.

c.2 L'accordo-quadro dovrà ispirare i principi dei futuri accordi nazionali sulla retribuzione accessoria, stabilendo la pari dignità e la uguale partecipazione alla retribuzione di risultato fra uffici controllo e uffici territoriali.

c.3 Dovranno essere chiarite le nuove modalità di definizione degli obiettivi aziendali di produttività, sia numerici sia monetari.

D - TUTELE SINDACALI

d.1 In tutti i casi in cui l'attivazione delle Direzioni provinciali implichi la soppressione di due o più uffici siano indette immediatamente nuove elezioni RSU.

d.2 Contestualmente si dovrà procedere alla individuazione di tutte le figure cui fa capo la responsabilità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.